

### 3° MEDITAZIONE

#### I SEGNI DELL'ALLEANZA

Ci sono però alcuni *segni evangelici certi*, da tenere presenti per il cammino dell'esodo, per sapere quando è un cammino e quando è un regresso o quando è una stasi.

Richiamo qui tre segni importanti.

Il primo lo troviamo negli Atti degli Apostoli: *è la persecuzione per il Regno*.

È chiaro che la persecuzione per il Regno è un segno che il popolo cammina.

Dico "*per il Regno*": nella confusione culturale di oggi la parola "persecuzione" viene anche utilizzata da sponde diverse, in situazioni molto diverse.

È il Regno di Dio che deve essere in gioco e non un'opzione socio-politica per la quale può magari valer la pena di morire, ma che non è per il Regno.

Qui si parla del cammino del Regno, di persecuzione per il Regno. "Persecuzione per il Regno" è anche chiara distinzione e opposizione rispetto ad una mentalità ambientale degradata che porta ad una certa solitudine, derisione, ridicolo, ad essere esposti ad una forma sottile di persecuzione che non è un complotto voluto ma è una reazione istintiva di una mentalità pagana che cerca di bollare, di etichettare tutto ciò che non va secondo il suo senso. Questo è certamente un segno di cammino del Regno, pur se è difficile interpretarlo. La confusione culturale odierna spesso confonde vocaboli, valori, significati e il discernimento è oggi più che mai necessario.

Il secondo segno del Regno è l'ansia per gli *ultimi*, quel "ripartire dagli ultimi", di cui parla un documento della Conferenza episcopale italiana: *La Chiesa nella situazione sociale del paese*. Dove c'è quest'ansia per gli ultimi ci sono segni di autenticità, non necessariamente completi perché non basta un segno di autenticità per approvare tutto. Qui forse noi cadiamo nell'ingenuità; se una persona fa bene in un punto, pensiamo che faccia bene in tutte le cose, mentre neppure Mosè faceva bene in tutto; faceva bene alcune cose, altre non riusciva a farle. Questi segni richiedono spirito critico, però sono veri, sono segni di un popolo in cammino.

Terzo segno certo è il *servizio della pace e dell'unità tra i popoli*.

Esso sembra opporsi al tema della persecuzione: in realtà la convergenza di queste due realtà, il coraggio della persecuzione insieme all'amore per la pace sono due cose che *insieme* mostrano che un popolo di Dio cammina.

Queste e tante altre cose vuol dire: «Popolo mio esci dall'Egitto!»: cioè non ristagnare, non accontentarti di quello che sei, non tornare indietro, ricerca continuamente quei passaggi, quei salti senza i quali tu inaridisci.

La grande tentazione del popolo uscito dall'Egitto era di fermarsi, di fare l'accampamento, di accamparsi.

È per questo che la parola finale di questa meditazione, l'applicazione a noi, vorrei darvela con questo testo: «Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di Lui, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile ma cerchiamo quella futura» (Eb 13,13).